

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A.

AI SENSI DELL'ART. 2506 TER COD. CIV.

SULLA SCISSIONE PARZIALE DI

MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A.

A FAVORE DI

INTESA SANPAOLO S.P.A.

INTRODUZIONE

La presente relazione illustra, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di scissione parziale di MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A. (di seguito "Mediocredito" o la "Società Scindenda") a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito "ISP" o "Società Beneficiaria"), ai sensi dell'art. 2506 ter cod. civ.

L'operazione (di seguito, la "Scissione") si inserisce nell'ambito di un articolato progetto, previsto anche nel Piano di Impresa di Gruppo, di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal gruppo Intesa Sanpaolo. In tale contesto si inquadra il trasferimento delle partecipazioni detenute da Mediocredito in Leasint S.p.A. e in Banca di Credito Sardo S.p.A. a favore della Capogruppo stessa.

La Scissione sarà sottoposta, per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, ai sensi dell'art. 17.2 dello Statuto, nonché ai competenti Organi Sociali di Mediocredito.

La Scissione è inoltre subordinata al rilascio delle richieste autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede in Torino, Piazza San Carlo n. 156, e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, è una

banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Sulla base dei dati riferiti al Resoconto Intermedio al 31.03.2009, il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia con circa 11,2 milioni di clienti e 6.354 sportelli e uno dei principali in Europa. Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, perfezionata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. – due banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale. Il Gruppo Intesa nella sua configurazione prima della fusione è infatti il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente Incorporata nel 2001. Il Gruppo Sanpaolo IMI è il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano indiscusso nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nei fondi pensione (con una quota del 28,1%), nel risparmio gestito (27,4%), nel factoring (24,3%) e nell'intermediazione bancaria (circa il 18,0% dei depositi).

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo, pari a euro 6.646.547.922,56, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, di cui:

- n. 11.849.332.367 azioni ordinarie
- n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana SpA ("Mercato Telematico Azionario").

LA STRUTTURA DEL GRUPPO ED I SETTORI DI ATTIVITÀ

L'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in business units:

La **Divisione Banca dei Territori** - che include le banche controllate italiane - si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e le PMI. Al servizio degli enti non profit opera Banca Prossima, attraverso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo, con presidi locali e specialisti dedicati.

Tra le attività di questa Divisione rientrano anche il private banking, il credito industriale (in cui opera Mediocredito Italiano) e la banca assicurazione (in cui operano EurizonVita, Intesa Vita - joint venture con Gruppo Generali e consolidata in base al patrimonio netto - e Sud Polo Vita nel settore vita e EurizonTutela nel settore danni, con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio).

La **Divisione Corporate e Investment Banking** ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e capital markets (svolte tramite Banca IMI), nonché quelle di merchant banking e di global custody, ed è presente in 34 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking.

La **Divisione Banche Estere** presidia l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono attività di retail e commercial banking. La Divisione ha 1.915 sportelli nei seguenti 13 paesi del Centro-Est Europa e del Bacino del Mediterraneo: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (KMB Bank), Grecia (filiali ad Atene e a Salonicco di Intesa Sanpaolo Bank

Albania), Repubblica Ceca (filiale a Praga di VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).

La business unit **Public Finance** ha il compito di servire la clientela Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractor e sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento e l'operatività bancaria corrente, la finanza di progetto, le cartolarizzazioni, di prestare consulenza di carattere finanziario, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative e i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere. La business unit è costituita da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Eurizon Capital è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di asset management.

Banca Fideuram è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di asset gathering, svolta dalle reti di promotori al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

ISP ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. A tal fine essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi di investimento, bancari e finanziari consentiti, inclusa l'assunzione e la gestione di partecipazioni, nonché la costituzione e gestione di forme pensionistiche complementari aperte o chiuse. Essa esercita, inoltre, ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

MEDIOCREDITO ITALIANO

Con atto in data 28/12/2000 è stata costituita "Banca Intesa Mediocredito S.p.A."

Con atto in data 21/5/2001 è stata modificata la denominazione sociale in Banca IntesaBci Mediocredito e alla stessa veniva conferito da Banca IntesaBci il ramo d'azienda comprendente parte dell'attività già esercitata da Mediocredito Lombardo.

Il suddetto conferimento, comprensivo della partecipazione CIS, ha avuto efficacia a far tempo dal 1° luglio 2001, data dalla quale la Banca è diventata operativa (Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 27/6/2001).

L'Assemblea degli azionisti, in data 10 aprile 2003, ha modificato, con efficacia 2/5/2003, la denominazione sociale in "Banca Intesa Mediocredito S.p.A." (in forma abbreviata "Intesa Mediocredito S.p.A").

L'Assemblea degli azionisti in data 28 febbraio 2008, ha modificato, con efficacia 10/3/2008, la denominazione sociale in "Mediocredito Italiano S.p.A." al quale è stata conferita la partecipazione totalitaria detenuta dalla Capogruppo in Leasint S.p.A..

Mediocredito Italiano S.p.A. fa parte del Gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il capitale sociale (Euro 572.043.495) di Mediocredito Italiano S.p.A. è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A..

In tale qualità essa è tenuta ad osservare le disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Mediocredito è il centro specialistico del Gruppo nello strategico comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine agli investimenti delle piccole e medie imprese; in esso sono inoltre accentrate l'attività di finanziamento agevolato e quella di finanziamento della ricerca.

MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE

La Scissione rientra, come sopra accennato, nel più ampio progetto di riassetto delle partecipazioni nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo che prevede la riallocazione delle partecipazioni detenute nelle società dedite al leasing e all'attività di finanziamento medio lungo termine in ISP.

A seguito delle decisioni prese nel quadro del riassetto organizzativo della Divisione Banca dei Territori intervenuto a fine anno, Mediocredito quale banca specializzata nel credito a medio-lungo termine, nel finanziamento alla ricerca e nel credito all'agevolato, detiene ad oggi le due partecipazioni, in Leasint e in Banca di Credito Sardo, oramai non più strettamente funzionali alla propria mission;

- Leasint, detenuta la 100% da Mediocredito, è una società di leasing captive che nel corso del 2008 ha concentrato le attività produttive di Intesa Leasing e di Sanpaolo Leasint; la recente riorganizzazione ha previsto un riporto gestionale diretto non più alla Divisione Banche dei Territori ma alla Divisione Corporate & Investment Banking;
- Banca di Credito Sardo, di cui Mediocredito detiene il 15,06% già Banca di Credito Industriale Sardo è stata trasformata (nel 2008) in banca retail pura con il conferimento della rete commerciale isolana di ISP, la risalita della partecipazione in Capogruppo – che diverrebbe il solo azionista - è coerente con la configurazione societaria che prevede il controllo diretto di Intesa Sanpaolo sulle banche dei territori.

COMPENDIO PATRIMONIALE

Con la Scissione la società scindenda assegnerà alla società beneficiaria :

- a) l'intera partecipazione detenuta dalla Società Scissa nella società LEASINT S.p.A. con sede legale in Milano – 20121- Via D. Manin 23, capitale sociale Euro 172.043.500,00 i.v., iscritta al Registro Imprese di Milano, C.F. e PI 01682080153, costituita da una quota del valore nominale di Euro 172.043.500, pari al 100% del

capitale sociale di quest'ultima, iscritta nel bilancio di Mediocredito al 31.12.2008 al valore di Euro 542.000.000,

b) l'intera partecipazione detenuta dalla Società Scissa nella società Banca di CREDITO SARDO S.p.A. sede legale in Cagliari -09125- Viale Bonaria s.n.c., capitale sociale Euro 258.276.569,38 i.v. costituita da una quota del valore nominale di Euro 38.9003.077,53 pari al 15,063% del capitale sociale di quest'ultima, iscritta nel bilancio di Mediocredito al 31.12.2008 al valore di Euro 22.597.000. Il restante capitale sociale di Banca di Credito Sardo, pari allo 84,937%, è detenuto da ISP.

Per effetto di tali assegnazioni, il patrimonio netto della Società Scissa verrà conseguentemente ridotto dell'importo di Euro 564.597.000.

L'assegnazione al bilancio della società beneficiaria degli elementi patrimoniali della società scindenda oggetto di Scissione avverrà secondo il principio della continuità contabile sulla base del rispettivo valore di libro nel bilancio della società scindenda.

PROFILI GIURIDICI

Il capitale sociale della Società Scindenda è interamente detenuto da ISP. Pertanto si rende applicabile alla Scissione la c.d. "procedura semplificata" prevista dall'art. 2505 1° comma c.c. in quanto richiamato dall'art. 2506 ter 5° comma c.c..

La Scissione non comporterà aumento di capitale sociale della Società Beneficiaria né riduzione del capitale da parte della Società Scindenda e conseguentemente non è previsto alcun rapporto di cambio né assegnazione delle azioni della Società Beneficiaria a favore degli azionisti della Società Scindenda.

Ai sensi e per gli effetti dall'art. 2506-quater c.c. la Scissione avrà efficacia dall'ultima delle iscrizioni presso il Registro Imprese ovvero dalla successiva data indicata nell'atto di scissione.

Le operazioni della Società Scindenda riferite all'oggetto della scissione saranno imputate al bilancio della Società Beneficiaria a decorrere dalla data di efficacia della Scissione.

Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

Si precisa, infine, che il presente progetto di scissione potrà essere approvato, in luogo dell'assemblea dei soci, dai rispettivi organi amministrativi delle società partecipanti alla Scissione, ai sensi e nel rispetto delle procedure consentite dalla legge e dai rispettivi Statuti.

RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE

Ai sensi dell'art. 173 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, la Scissione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della Società Scindenda. Inoltre, non concorre a formare il reddito della Società Beneficiaria l'avanzo iscritto nel rispettivo bilancio per effetto della Scissione.

I beni ricevuti dalla Società Beneficiaria sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte dirette presso la Società Scindenda.

Eventuali riserve in sospensione di imposta in capo alla Società Scindenda saranno ricostituite dalla Società Beneficiaria in proporzione della quota di patrimonio netto scisso rispetto al patrimonio netto originario.

L'operazione non comporta alcuna mutazione degli effetti derivanti dall'opzione alla tassazione di gruppo (c.d. Consolidato fiscale nazionale).

La Scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

Milano, 23 Giugno 2009

INTESA SANPAOLO S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Gestione
(Enrico Salza)

